

SOLUZIONI

Esercizio 1: Parole da inserire negli spazi vuoti: *dimenticare; tempo; piangere; conto; perdonami; gettato; accende; suono; brucia*

La lontananza

Mi ricordo che il nostro discorso
(essere) **FU** interrotto da una sirena
che correva lontana, chissà dove?
Io (avere) **EBBI** paura perché sempre
quando sento questo **SUONO**,
penso a qualcosa di grave
e non mi rendevo **CONTO**, che per me e per te,
non poteva accadere nulla di più grave,
del nostro lasciarci
allora come ora
Ci guardavamo,
avremmo voluto rimanere abbracciati, invece
con un sorriso ti ho accompagnata per la solita strada.
Ti ho baciata come sempre, e ti ho detto dolcemente
“la lontananza sai, è come il vento
spegne i fuochi piccoli, ma
ACCENDE quelli grandi, quelli grandi.”

La lontananza sai è come il vento,
che fa dimenticare chi non s’ama
è già passato un anno ed è un incendio
che mi **BRUCIA** l’anima.
Io che credevo d’essere il più forte.
Mi sono illuso di **DIMENTICARE**,
e invece sono qui a ricordare a ricordare te

La lontananza sai è come il vento
che fa dimenticare chi non s’ama
è già passato un anno ed è un incendio,
che brucia l’anima.

Adesso che è passato tanto **TEMPO**,
darei la vita per averti accanto
per rivederti almeno un solo istante

per dirti “**PERDONAMI**”

Non ho capito niente del tuo bene
ed ho **GETTATO** via inutilmente
l’unica cosa vera della mia vita,
l’amore tuo per me

ciao amore,
ciao non **PIANGERE**,
vedrai che tornerò
te lo prometto ritornerò,
te lo giuro amore ritornerò
perché ti amo
ti amo
ritornerò
ciao amore
ciao
ti amo

Esercizio 2: Esopo- La gatta e Afrodite

Una gatta, innamoratasi di un giovane di bell’aspetto, (pregare) **PREGÒ** Afrodite di mutarla in una ragazza. Allora la dea, impietosita da tanta passione, (trasformarla) **LA TRASFORMÒ** in una graziosa fanciulla; così il giovane, quando (vederla) **LA VIDE**, (innamorarsene) **SE NE INNAMORÒ** e (condurla) **LA CONDUSSE** a casa sua. Ora, mentre (loro-stare) **STAVANO** sdraiati nel talamo, Afrodite (volere) **VOLLE** scoprire se la gatta, oltre ad avere mutato la forma corporea, (cambiare) **AVEVA CAMBIATO** anche la sua indole: così (lei-lasciare) **LASCIÒ** cadere un topo in mezzo alla stanza. Subito la gatta, dimenticando la sua condizione presente, (saltare) **SALTÒ** giù dal letto e (mettersi) **SI MISE** ad inseguire il sorcio, volendolo divorare. La dea, allora, (indignarsi) **SI INDIGNÒ** assai nei suoi confronti e (riportarla) **LA RIPORTÒ** all’antico aspetto. Così avviene agli uomini malvagi di natura: anche se cambiano condizione, non cambiano di certo la loro indole.